

# Circolare FEDERUNI



## XXXVI Congresso NAZIONALE FEDRUNI: "CIBO ED ACQUA"



### RELAZIONE ANNUALE DEL PRESIDENTE DELLA FEDERUNI Assemblea Federativa Roma 8 giugno 2017

Sono trascorsi due anni dal 16 giugno 2015 a S. Marino quando sono stata eletta Presidente della Federuni. Molti cambiamenti sono avvenuti: in primis si è cercato di raggiungere tutte le sedi tramite email: infatti è ormai più di un anno che la circolare viene inviata in formato elettronico come qualsiasi altra informazione. Questo cambiamento non consegue ancora i risultati sperati in quanto molte Università non leggono la posta quotidianamente e inoltre non tutte hanno comunicato i nuovi indirizzi email.

Il passaggio della segreteria da Vicenza a Mola non è stato molto facile: molte università infatti già prima si erano allontanate e oggi registriamo un'ulteriore riduzione di associati. Ciò è sicuramente testimonianza di un momento di crisi, che attraversa più o meno tutte le università. È necessaria pertanto una seria riflessione su tutto ciò e validi suggerimenti per una Federazione sempre più al servizio di tutti. Ritengo che un proficuo passo avanti si potrà fare con il nuovo sito che è in allestimento, il quale, oltre a contenere **le testimonianze** di tutto ciò che ha realizzato la Federuni fino ad oggi, permetterà di unire le UTE che potranno confrontarsi ed essere raggiunte **attraverso i link, che tutti dovranno fornire**. Un ulteriore mezzo di unione potrebbe essere l'utilizzo di una megalist, per inviare messaggi tramite cellulari, che permettano una rapida comunicazione,

per realizzare la quale è necessario che tutti **comunicano il numero del cellulare oltre gli indirizzi aggiornati.**

Un ulteriore tentativo per rendere sempre più visibile il lavoro serio delle nostre UTE è la proposta di legge che l'onorevole Angela D'Onghia, sottosegretario alla Pubblica Istruzione insieme con la Senatrice Laura Ventricelli stanno portando avanti. Tuttavia è necessaria la collaborazione di tutte le Università alle quali presto sarà mandata una richiesta, che potrà essere consegnata ai politici di qualsiasi corrente, per portare avanti insieme questa proposta. Non si può lavorare da soli. A questo punto mi urge ringraziare tutto il Direttivo, il collegio dei revisori dei conti e in particolar modo la segretaria prof.ssa Iside Cimatti per la continua collaborazione e il sostegno. Ringrazio altresì il Professor Giuseppe Dal Ferro e la dott.ssa Vittoria Nodari, che non esitano a fornire suggerimenti e consigli utili così come tutte le Università e voi tutti qui presenti

### **ATTIVITA' DELLA FEDERAZIONE**

L'assemblea ha lo scopo di prendere atto dell'attività svolta nell'ultimo anno. I dati in possesso della segreteria, non del tutto aggiornati per alcune sedi, registrano circa 90 sedi federate alle quali sono legate altre circa 100 sedi gemmate per un totale di circa 200 università. Comunque si spera nel più breve tempo possibile di comunicare tramite circolare i dati totali aggiornati.

**CONVEGNI REGIONALI:** Si sono tenuti 3 CONVEGNI REGIONALI: uno in Puglia a Bari, per il quale si ringrazia la dott.ssa Lucia Berardino, uno a Matera, per il quale si ringrazia il prof. Mario Ciffarelli; uno in Lombardia, a Gorgonzola, per il quale si ringrazia il presidente Mario Rozza. In questi convegni oltre a confrontare la realtà delle nostre UTE si sono evidenziate e venute alla luce valide proposte di progetti in rete.

**CONVEGNI INTERREGIONALI:** Si sono tenuti 3 CONVEGNI INTERREGIONALI: uno nel Sud a Cassano delle Murge il 10 marzo per il quale si ringrazia la Presidente A. Patrino; uno nel centro a Bologna presso l'istituto Tincani il 25 marzo per il quale si ringrazia il professor G. Venturi; uno nel Nord il 6 Maggio presso l'università Cardinal Colombo, per il quale si ringrazia la dott.ssa Augusta Micheli. In questi Convegni oltre ad esaminare la situazione europea delle università della Terza Età registrando per lo più i rapporti tra le Università Europee e le Università degli Studi è emersa la necessità di creare una rete tra le UTE per collaborare e crescere sempre più, per scambi socio – culturali oltre che per confrontarsi sui P.O.F.

**INCONTRI CON LE SEDI** Sono molte ormai le sedi che festeggiano i decennali, i ventennali, i trentacinquennali: la Presidenza ha cercato di essere presente a Toritto, a Noci, a Canosa, a Martina Franca, a Bari, a Grottaglie, a Terlizzi oltre che a diverse inaugurazioni come Acquaviva, Santeramo, Cassano, Sannicandro. Molte altre università in tutta Italia hanno celebrato date giubilari, con queste abbiamo condiviso i traguardi raggiunti, ma non è stato possibile visitarle.

### **ATTIVITA' DI COORDINAMENTO**

Nel corso dell'anno sono state pubblicate 4 Circolari Federuni per un numero complessivo di circa 100 pagine. Fra non molto poi mezzo di unione sarà il sito Federuni.

### **XXXVI CONGRESSO**

Dopo circa vent'anni il XXXVI Congresso Nazionale si tiene a Roma per il quale si ringrazia tantissimo il Presidente dell'UNISPED dott. Daniele Costi e l'infaticabile e insostituibile segretaria Pasqualina Russo. Tema del Congresso è il "Il cibo e l'acqua", 2° argomento del nostro piano triennale,

l'anno prossimo affronteremo: **"Il diritto all'autonomia cognitiva nei confronti delle tecniche sociali di persuasione."**

#### **ATTIVITA' PER IL 2017-2018**

- Convegni regionali
- 4 Convegni interregionali, uno nel Sud ad Altamura, uno nel centro a Cesena, uno nel Nord e uno nel Nord - est.
- 1 Congresso Nazionale conclusivo del triennio a Bologna con assemblea elettiva
- 1 Conferenza organizzativa: sulle UTE e il loro futuro.
- Concorso Annuale Federuni: "I musei e le collezioni private che sono nelle nostre regioni o nei nostri paesi".

#### **RIFLESSIONI**

E' necessaria una riflessione seria sulle nostre Università che sembrano manifestare segni di stanchezza e necessitano inoltre di un rinnovamento nei rapporti tra di loro per creare una Federuni attiva e costruttiva. Sarà questo l'argomento dei convegni interregionali dai quali si spera di gettare le basi per una Federuni rinnovata.

Con stima Giovanna Fralonardo

## **TAVOLA ROTONDA CONCLUSIVA DEL XXVI CONGRESSO**

### **INTERVENTI:**

#### **Ute Conegliano – Roberto Ramazzotti**

La nostra università prosegue con entusiasmo e porta avanti un progetto che ottiene la riconoscenza dei nostri corsisti. I risultati conseguiti sono positivi e anche la critica a riguardo è positiva. I corsi più gettonati sono le lezioni di cultura generale, i laboratori di computer e un grande impulso per la socializzazione sono i viaggi studio che permettono di conoscere oltre il nostro territorio le altre regioni e altre culture.

#### **Università di Montebelluna – Maria Grazia Pozzato**

Numerosi sono gli elementi che caratterizzano la nostra Università e tutti positivi. Grande importanza tra i corsi sono quelli della salvaguardia dell'ambiente. L'UTE sviluppa gli argomenti per nuclei tematici che vengono introdotti da un docente nostro titolare di cattedra ma non mancano interventi di esperti e tante collaborazioni esterne. Tra le collaborazioni ricordiamo i rapporti proficui con l'università di Padova, il centro dei diritti umani dell'Ateneo, le numerosi istituzioni quali il centro si storia contemporanea. Interessante è anche il Festival del-

la Cultura. Molto positivo inoltre il dialogo con i giovani ai quali non si vuole insegnare niente ma imparare da loro e capire le loro esigenze per abbattere le barriere intergenerazionali.

### **Università di Grumo – Tina Panzarino**

La nostra Università consegue ottimi risultati e ha dato vita a molte altre associazioni culturali sorte proprio dall'entusiasmo della nostra associazione. Abbiamo numerosi progetti a nostro carico in collaborazione con le altre associazioni del territorio. Tra i progetti vi è quello di alternanza scuola – lavoro. La nostra sede è presso l'istituto tecnico commerciale. Uno degli ultimi progetti realizzati dall'UTE che ha riscosso un grande successo nella città è stato il concorso: "Balconi fioriti". Tra i nuovi progetti in cantiere per l'anno prossimo c'è l'architettura del paesaggio e dei giardini, grazie alla disponibilità del professor Forenza e conosciamo i popoli della terra.

### **Ute Palo – Dino Tarantino**

La ricchezza e la molteplicità di stimoli e di riflessioni che ci sono venuti dalle relazioni a questo XXXVI Congresso nazionale della Federuni mettono a disposizione delle nostre UTE una messe di proposte, di temi di studio e di approfondimento su una tematica – come quella del "cibo e acqua." Abbiamo seguito attentamente le relazioni interessantissime dei qualificati docenti e tecnici che hanno analizzato da diverse angolazioni le complesse questioni dell'acqua e del cibo. C'è abbondante materia non solo per il nostro pensiero, ma anche per la nostra azione.

Proprio mentre iniziava il nostro congresso, a Bari il Comitato Pugliese "Acqua Bene Comune", le associazioni, le organizzazioni e i comitati aderenti alla campagna "Acqua e Democrazia", si riunivano per studiare le soluzioni che consentano di garantire la gestione pubblica del servizio idrico integrato. Come si vede, non si tratta di questioni teoriche, ma di problemi concreti. E molto attuali. Esse si dipartono da quell'asse che la Federuni pone a fondamento della sua iniziativa e che è rappresentata dalla persona con la sua dignità e il suo diritto-dovere di acquisire una coscienza critica. Le nostre università non sono solo luoghi di socializzazione, ma sedi di formazione permanente, istituzioni che andrebbero riconosciute e promosse a largo raggio. I nostri docenti sono preparatissimi ed encomiabili per la loro disponibilità e la passione con cui si prodigano in questa particolare didattica che, se non è finalizzata all'acquisizione di un titolo di studio, si propone di riconsiderare saperi consolidati, di rimettere in discussione conoscenze tramandate, di sottoporre a verifica luoghi comuni, di risvegliare quella curiositas in una ricerca motivata esclusivamente dall'emozione di conoscere e dalla gratuità di un sapere che offre consapevolezza. In tal senso, anch'io che insegno da diciotto anni, sono grato alla Libera Università "D. Guacero" di Palo del Colle per avermi dato la possibilità di approfondire e di analizzare tematiche, andando oltre le nozioni e i contenuti che pure ho trattato in tan-

ti anni di insegnamento nelle scuole statali. Anch'io ho imparato tante cose e, come insegnante, posso dire davvero "docendo discitur".

L'UTE di Palo del Colle è una realtà ormai consolidata e, nonostante le difficoltà e la scarsa considerazione da parte degli enti locali, svolge e continuerà a svolgere la sua intensa attività formativa quoti-diana, con ben 35 corsi diretti da docenti volontari e che impegnano circa 300 iscritti.

### **UTE Faenza – Iside Cimatti**

La nostra Università ha numerosi corsi, quelli più seguiti sono quelli di lingua e computer (tablet, smartphone) non solo nella sede centrale ma anche in quelle periferiche. Noi abbiamo una sede autonoma per la quale paghiamo un fitto in quanto a differenza della Puglia o altre regioni non abbiamo nulla gratuitamente né docenti né sedi. La sede gratuita delle scuole è ambivalente, è un pregio e un difetto; la sede autonoma ti permette di lavorare da mattina a sera cosa che non avviene nelle scuole, non abbiamo bisogno e non paghiamo bidelli come nelle scuole. Spero che si realizzi quell'albo d'oro dei docenti a disposizione nelle UTE che è stato messo in cantiere dai convegni regionali dell'anno passato in modo da poter avere più docenti qualificati a disposizione.

### **UTE Acquaviva – Marilena Chimienti**

Questo congresso al quale ho partecipato mi ha dato numerosi spunti da realizzare poi nella nostra università, tuttavia mi fa sorgere una domanda: come inserire questi temi nel piano di offerta formativa 2017-2018 se in Puglia già a giugno il POF viene realizzato in tutte le università e inviato in regione?

(problema questo sollevato in altre occasioni da tutti i Presidenti delle Università di Puglia). L'UTE in Acquaviva è un punto di riferimento e collabora con tutte le altre associazioni. Nell'impostazione del POF noi cerchiamo sempre di interpretare i bisogni dei nostri corsisti. Tra i temi più approfonditi vi sono i temi intergenerazionali e lo studio del patrimonio locale. Corsi caratterizzanti e fondamentali sono il Benessere e la Psicologia. Tema del POF del prossimo anno sarà il "Mediterraneo" che approfondiremo per 3 anni.

E' possibile realizzare una buona Università perché la nostra struttura organizzativa è bene calibrata e collaudata.

### **UTE Gorgonzola – Mario Rozza**

La nostra Università presenta le normali difficoltà che le altre università presentano. I docenti vengono pagati e vi è un programma di ampio respiro. C'è collaborazioni con le altre associazioni presenti nel territorio e con le altre Università della Lombardia.

### **UTE Cosenza – Francesco Veltri**

Anche la nostra Università collabora ampiamente con le altre associazioni del territorio e vi è una grande collaborazione con la società Dante Alighieri. Vi sono numerose discipline e un interessante laboratorio sulla meditazione. Una delle caratteristiche fondamentali è aprire le porte ai giovani e coinvolgerli nelle nostre iniziative. Molto valido è il corpo docente, coinvolgente anche se quest'anno abbiamo registrato una leggera flessione di iscrizioni, data la crisi generale.

### **UTE Grottaglie – Anna Maria Lenti**

Sono 11 anni che operiamo sul territorio e abbiamo un qualificato corpo docente e corsi molto seguiti. Si lavora in rete con le altre associazioni, con le altre Università non solo Federuni. Quest'anno è stata realizzata una mostra di pittura alla quale hanno partecipato le UTE di Puglia (Palo del Colle, Mola ecc...) sul tema Cibo e Acqua.

### **UTE Mola di Bari – Paola Berlen**

L'Università di Mola di Bari ha completato il suo 23° anno accademico. Tema dell'anno è stato "Non si può vivere da soli e nell'indifferenza". Abbiamo circa 46 corsi, numerosi laboratori da quello informatico a quello teatrale e musicale. L'UTE di Mola realizza da ben 17 anni la Rassegna dei Cori delle UTE di Puglia che quest'anno ha registrato la partecipazione di 20 Università per cui è stato necessario svolgerla in 2 giornate. Tema della rassegna è stata "l'Acqua". I risultati ottenuti sono stati molto buoni. A conclusione dell'anno accademico per venire incontro ai desiderata dei corsisti, anima dell'UTE, viene somministrato un test dove si chiede un giudizio sui corsi precedenti le loro proposte, che poi vengono vagliate e esaminate dal Collegio docenti e Direttivo.

Vi è un'ampia collaborazione con le altre associazioni presenti sul territorio e con le scuole. Sono 2 anni che svolgiamo col Liceo Scientifico il Progetto di Alternanza scuola – lavoro. Quest'anno abbiamo trattato il tema della Famiglia e i suoi cambiamenti. Ottimi i risultati e oggettivi data la preziosa collaborazione col comune e i servizi sociali.

Tra le numerose attività ricordiamo i mercoledì culturali nei quali vengono trattati argomenti di attualità ma soprattutto si ascoltano le riflessioni dei corsisti e da loro vengono esposte alcune loro ricerche o approfondimenti che li rendono protagonisti.

### **UTE Pesaro – Maria Rosaria Tomasello**

La nostra università è estesa su 8 sedi, è itinerante sul territorio. Importante è la collaborazione tra le varie Università in modo da non creare rivalità ma realizzare unità nella diversità. Vi è una grande varietà di lezioni ma con contenuti diversi e ampiamente qualificati. I docenti sono tutti volontari. iniziativa veramente lodevole è il Centro di Studi Filosofici nei qualiui trattiamo temi di attualità e contemporanei.

**UTE Codroipo – Lionello Baruzzini**

L'Università è molto grande e possiede 1500 iscritti. Le cariche vengono elette ogni 3 anni dall'assemblea e si ritiene necessario l'alternanza delle cariche per dare sempre di più senza mettere in pericolo la stabilità dell'università sul territorio. I vari corsi sono suddivisi in 2 trimestri; vi sono poi vari laboratori artistico – manuali. I docenti sono preparati e con onore affermano di imparare tanto dai corsisti. Ormai Codroipo ha superato il 30° anno di attività e in tale occasione vi è stato un seminario di grande valenza pedagogica sul tema: "Vivere l'età adulta".

**UTE Fiorenzuola – Luigi Bonini**

L'Università pian piano cresce. Ha corsi di storia dell'arte, letteratura, scienze e attualità e alcuni laboratori di canto, teatro e ricamo. Viene realizzata anche la visione e l'analisi di alcuni film sempre inerenti al POF dell'anno. L'UTE collabora non solo con l'Università ma anche con la Sovrintendenza. I docenti non sono volontari ma vengono pagati. Tra i corsi futuri da istituire vi è uno sugli Stati Uniti, uno sull'Economia Alternativa, uno sui Problemi contemporanei, uno sulla Diversità e la curiosità di aprirsi agli altri.

**UTE Vicenza – Maria Vittoria Nodari**

L'UTE di Vicenza con le sue 26 sedi ha ormai un attivo di 38 anni. Ogni UTE ha una struttura giuridica, un comitato e ogni sede ha un referente. Tutte le Università sono guidate dalla sede centrale. Tra i corsi attuati quest'anno molto interessanti gli approfondimenti sull'acqua, sui cambiamenti climatici, la sostenibilità. Fra tutte le Università poi vi è sempre una ricerca comune. Ogni anno vi è un Convegno annuale con una partecipazione ampia di 600 e più persone. Viene realizzata la Rassegna dei cori, un Meeting della creatività, una premiazione dei concorsi. Quest'anno sul tema dell'acqua ci sono stati racconti, creatività e opere figurative. Privilegiando i corsi d'acqua si è fatto anche conoscere il territorio. Varie e proficue le collaborazioni con le associazioni e le scuole di ogni ordine e grado, con le scuole elementari, soprattutto per far conoscere la storia che ormai non si fa più a scuola e per raccontare le fiabe che permettono di entrare nei PON. I nonni sono una fonte inesauribile di tradizioni da trasmettere. Numerosi sono i tirocini con l'Università e i tirocinanti che operano presso le strutture. Tra i progetti significativi vi è il progetto di Alternanza scuola – lavoro.

# CONCORSO ANNUALE FEDERUNI

La Federazione italiana tra le Università della terza età (FEDERUNI) bandisce il 1° Concorso annuale fra le Università della terza età facendo leva sull'amore per il collezionismo che ha dato vita in Italia a veri e propri musei o pregevoli collezioni private.

## REGOLAMENTO 1° CONCORSO ANNUALE

- Il concorso è riservato a corsisti delle Università della terza età italiane, che Possono presentare lavori individuali o di gruppo, Le ricerche devono essere eseguite da corsisti, verificate e controfirmate da un docente dell'Università circa la rispondenza del lavoro al concorso e correlate da dichiarazione di regolare iscrizione redatta dal legale rappresentante dell'istituzione. Saranno esclusi: i lavori nei quali risulterà evidente l'intervento di esperti esterni od interni alla organizzazione dell'Università, che presenta il lavoro e anche gli elaborati non redatti esclusivamente per il concorso o con inclusione consistente di testi desunti da altri autori.
- Gli elaborati, corredati di titolo proprio con materiale grafico e/o fotografico, devono pervenire alla FEDERUNI (via Aldo Moro, 19 – Mola di Bari) entro il 30 aprile 2018 in 5 (cinque) esemplari (4 cartacei ed 1 digitale, con testo Word e foto disgiunte in formato jpeg o tiff con risoluzione di minimo 300 pixel), ed avere una consistenza di un minimo di 7 (sette) e un massimo di 10 (dieci) cartelle dattiloscritte (trenta righe per cartella, 55/60 battute per riga), corredato di note bibliografiche (cognome, nome, titolo, editore, città e anno), fotografie (con didascalie non superiori ad 1 riga), di cui una sola firmata; l'autore o gli autori devono dichiarare nella nota di trasmissione, che il lavoro "...è inedito e non ha partecipato ad altri concorsi..."
- Una speciale commissione, nominata dalla Federuni, valuterà i lavori pervenuti con insindacabile ed inappellabile giudizio e determinerà la graduatoria degli elaborati delle Università da premiare. Sarà facoltà della commissione valutare la possibilità, qualora gli elaborati pervenuti non rispondessero in modo adeguato nei contenuti e nelle finalità al bando di concorso, di non costruire alcuna graduatoria e di non assegnare i premi previsti.
- La premiazione dei migliori lavori è programmata fra maggio e giugno 2018 nel corso di una manifestazione che sarà stabilita in concomitanza con il Congresso Nazionale 2018. La comunicazione dei vincitori sarà data alle Università di provenienza.

- I premi ai lavori ritenuti migliori saranno un premio di 1.000,00 euro al primo classificato, uno di 600,00 euro per il 2° premio e uno di 400,00 per il 3° premio, in caso di ex aequo il premio sarà diviso tra le due Università vincitrici.
- La Federuni si riserva la facoltà di realizzare un CD o di pubblicare, in tutto o in parte, gli elaborati vincitori e “segnalati” nel concorso e acquisisce, di conseguenza, i diritti d’autore, garantendo agli autori delle opere la citazione del nome o dell’eventuale pseudonimo, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni.
- Le opere inviate non saranno restituite. La semplice partecipazione al concorso costituisce autorizzazione alla pubblicazione, all’utilizzo dei dati anagrafici dell’autore ai fini di comunicazioni relative al concorso e costituisce rinuncia ai diritti d’autore.
- La partecipazione al concorso implica la conoscenza e l’accettazione del presente regolamento e l’autorizzazione del trattamento dei dati personali a fini istituzionali. L’organizzazione assicura la tutela dei dati personali, come espresso dal Decreto legislativo 196/2003.

## L'EDUCAZIONE FATTORE DI CRESCITA IN UNA SOCIETA' MULTICULTURALE

I principi di un'educazione sono: imparare ad essere, imparare a sapere, imparare a fare, imparare a vivere insieme. La convivenza pluralista è carica di pregiudizi. Compito della cultura è incoraggiare il dialogo interculturale e combattere lo “scontro delle ignoranze”.

Generalmente considerata in chiave di trasmissione di conoscenze e di sviluppo di approcci spesso standardizzati di competenze sociali e comportamentali, l'educazione è anche un problema di trasmissione di valori – in seno alle generazioni, tra le generazioni e da cultura a cultura. Le politiche educative hanno un'incidenza capitale sullo sviluppo o sul declino della diversità culturale. Oggigiorno, esse devono tentare di promuovere l'educazione con e per la diversità al fine di garantire il diritto all'educazione che riconosca la diversità dei bisogni degli “apprendenti” - in particolare quelli delle minoranze e dei gruppi nomadi e autoctoni – e che integri una diversità analoga di metodi e di contenuti. In società multiculturali sempre più complesse, l'educazione deve aiutare ad acquisire le competenze interculturali che consentono di vivere insieme a – e non malgrado – le nostre differenze culturali. I quattro principi di un'educazione di qualità, definiti dal rapporto della Commissione internazionale sull'educazione per il XXI secolo (“imparare ad essere”, “imparare a sapere”, “imparare a fare” e “imparare a vivere insieme”) non possono essere applicati con profitto se non hanno per fondamento la diversità culturale.

### *La pertinenza dei metodi e dei contenuti educativi*

Un programma pedagogico determinato da processi di apprendimento e da contenuti standardizzati – un approccio per così dire «unico» – non può rispondere, in alcun modo, ai bisogni di tutti gli apprendenti, non più di quanto, del resto, corrisponda alle loro condizioni di vita. Questo fatto appare sempre più chiaro a un numero crescente di paesi, che cercano di esplorare nuove vie in seno al loro sistema educativo. Tuttavia, l'informazione sui tipi di educazione dispensati nel mondo e su quello che li distingue da un paese all'altro (e anche all'interno di uno stesso paese) non è stata ancora oggetto di un'analisi sistematica. In nome di un'educazione di qualità, che sia al tempo stesso ben concepita (cioè culturalmente accettabile) e flessibile (cioè adattata a società che evolvono), l'elaborazione dei programmi deve mirare ad accrescere la pertinenza didattica adattando i processi di apprendimento, i contenuti pedagogici, la formazione degli insegnanti e la gestione delle scuole alla situazione degli allievi. Ciò suppone che vengano elaborati programmi multiculturali e multilingue basati sulla

molteplicità delle voci e dei punti di vista ispirati alle storie e alle culture di tutti i gruppi della società. Tale approccio, sensibile alla diversità degli apprendenti, dovrebbe prevedere anche misure speciali per raggiungere i gruppi vulnerabili e marginalizzati e per migliorare gli ambienti scolastici ed educativi, soprattutto nel caso delle bambine, allo scopo finale di contribuire al rafforzamento dell'autonomia grazie alla promozione dei diritti dell'uomo, lo sviluppo del senso civico e democratico e la promozione dello sviluppo sostenibile. Tali sono gli scopi verso cui deve tendere l'educazione. Attuare un'educazione sensibile alla cultura necessita non solo di specialisti delle diverse materie insegnate, ma anche di professori bene informati e sensibili alle differenze culturali. Il fatto di incoraggiare a metodi di insegnamento pertinenti per tutti gli utenti del sistema educativo ha portato ad una diversificazione senza precedenti dei mezzi e dei metodi pedagogici, in particolare nel settore privato, talvolta in partenariato con delle organizzazioni non governative (ONG). I benefici degli approcci multilinguistici incentrati sulla lingua madre a tutti i livelli dell'educazione formale e non formale emergono alla scuola elementare in alcuni paesi in via di sviluppo. I programmi educativi bilingui sono pertinenti nella maggior parte dei contesti di apprendimento e possono essere particolarmente utili per migliorare la qualità dell'insegnamento ed aumentare le possibilità di istruzione per gruppi emarginati o con pochi servizi, in particolar modo gli immigrati. Sebbene non tutti i paesi del mondo abbiano già incluso l'apprendimento delle lingue nazionali, locali/regionali e internazionali nei loro programmi ufficiali (come sottolinea un'analisi dello spazio dedicato alle lingue negli orari scolastici), si tratta nondimeno di un obiettivo primordiale per la preservazione della diversità linguistica poiché il multilinguismo favorisce il funzionamento intellettuale.

### *Il diritto all'educazione e le società di apprendimento*

La promozione del diritto all'educazione, come è stato ribadito nei principi dell'Educazione per tutti (EPT), e l'attenzione per la protezione e il rafforzamento della diversità culturale pongono il pluralismo al centro delle attese di cui è oggetto l'educazione, e questo malgrado la tendenza dei sistemi educativi alla standardizzazione. In caso contrario, la scarsa considerazione per le forme di educazione meno diffuse (ad esempio, i saperi autoctoni nel campo della gestione delle risorse), associate ai condizionamenti esercitati dal mercato del lavoro, rischia di emarginare maggiormente le popolazioni, per le quali i programmi educativi tentano di rafforzare l'autonomia. Anche se si è sempre più concordi nel riconoscere l'importanza della diversità delle conoscenze (comprese le conoscenze locali e autoctone), è ampiamente diffusa la fiducia nella possibilità di teorie avulse a ogni nozione di valore, o di concettualizzazioni indipendenti dai contesti sociali in cui nascono. Nella misura in cui il discorso educativo dominante considera la scienza come universale, tende a stabilirsi una compartimentazione riduttiva tra i saperi "tradizionali" e altri saperi. In realtà, le strategie che incoraggiano il riconoscimento delle forme tradizionali – e pu-

re tacite – del sapere possono aprire nuove prospettive per preservare le società vulnerabili, allargando al contempo il campo della conoscenza già costituita. La comunità internazionale riconosce sempre più che i modi tradizionali e pragmatici di apprendimento possono essere efficaci quanto gli approcci didattici occidentali. I cantastorie, ad esempio, contribuiscono alla vitalità delle culture, mentre le strategie di alfabetizzazione conducono talvolta a uno svilimento indesiderato delle stesse culture. Tra tutti i benefici, l'educazione informale e autoctona può contribuire a forme più partecipative di apprendimento, che non siano tanto analitiche quanto capaci di adattamento. L'educazione ha molto da guadagnare da tali competenze pluralistiche dell'apprendimento, le quali ci ricordano che il diritto all'educazione va di pari passo con il diritto dei genitori di “scegliere il tipo di educazione da impartire ai loro figli” (Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, articolo 26).

### *L'apprendimento partecipativo e le competenze interculturali*

Nelle società multiculturali, uno dei grandi problemi da risolvere in vista dell'educazione per tutta la vita riguarda la capacità di imparare a vivere insieme. L'educazione multiculturale deve quindi essere completata dall'educazione interculturale. L'insegnamento delle arti e delle scienze umane, le attività multimediali, i musei e i viaggi aiutano a sviluppare lo spirito critico indispensabile a combattere i pregiudizi al fine di adattarsi ad un ambiente culturale socialmente vario e di accettare le sfide del dialogo interculturale. Sensibilizzare alla diversità culturale è una questione di approccio, di metodo e di atteggiamento più che di assimilazione di contenuti. La tolleranza è un atteggiamento che si acquisisce con la pratica. I principi basilari dell'UNESCO sono fondati sulla convinzione che l'educazione svolga un ruolo fondamentale nella lotta contro l'ignoranza e la diffidenza – che sono all'origine dei conflitti umani. Poiché i pregiudizi derivano anche da ciò che ignoriamo o da ciò che supponiamo in modo errato, facilitare l'apertura culturale è essenziale per incoraggiare il dialogo interculturale e combattere contro lo “scontro delle ignoranze”. Le scienze umane e sociali incitano gli apprendenti a prendere coscienza dei loro pregiudizi e a rivedere le loro idee preconcepite. Inserire le religioni e le credenze del mondo nei programmi scolastici può contribuire a dissipare un gran numero di malintesi che rendono difficile la vita in comunità. Le arti sono uno strumento universale ed efficace per promuovere la comprensione reciproca e la pace, e praticarle è un modo esemplare per intrattenere relazioni con gli altri. Il loro insegnamento aiuta a ristabilire il legame tra processi scientifici ed affettivi e intuizione – fattore chiave quando si vogliono suscitare dei comportamenti che favoriscano l'apertura interculturale – e può anche contribuire a rimediare all'etnocentrismo, ai giudizi culturali aprioristici, agli stereotipi, ai pregiudizi, alla discriminazione ed al razzismo. Il rafforzamento delle competenze interculturali non può quindi limitarsi allo spazio della classe, ma deve al contrario estendersi all'“università della vita”. L'approccio inclusivo deve essere in-

coraggiato sia in classe che nell'ambiente scolastico in genere, coinvolgendo in particolare i genitori e le comunità locali.

RAPPORTO MONDIALE UNESCO

## OLTRE L'EDUCAZIONE PERMANENTE

(dal saggio di Chiara Peretti)

L'educazione permanente è un concetto relativamente nuovo che talvolta si alterna con altri: educazione per adulti, continua, ricorrente. Il termine educazione per gli adulti presenta un'interpretazione ambigua, in quanto il termine "educazione" rimanda al classico rapporto educatore-educando dell'istituzione scolastica, ma è davvero questa la realtà culturale dell'adulto che si intende abbia già raggiunto un'istruzione di base e liberamente sceglie di continuare la sua formazione in ambiti extrascolastici? La parola educazione, riportata all'adulto, rientra nel concetto di *autoeducazione* e *autoformazione*, in cui l'uomo giunge alla situazione in cui non è più educando, ma capace di agire liberamente secondo disposizioni che l'educazione ha in lui maturato. Perciò con l'espressione formazione degli adulti si intende quell'insieme di iniziative formative, disponibili per un individuo nel periodo della vita che segue l'obbligo scolastico e in cui l'azione educativa appare come un processo di scambio a cui ogni individuo contribuisce in funzione di ciò che è delle sue specifiche acquisizioni e capacità e non in funzione di modelli imposti.

Per educazione permanente si intende sia l'educazione continua aperta alla totalità delle esperienze dell'individuo, sia l'educazione come integrazione di tutte le esperienze formative, secondo il pieno concetto di educazione, nel quale essa si esprime nella continuità del suo sviluppo, dai primi momenti dell'esistenza fino agli ultimi. Inoltre il Richmond trova nell'educazione permanente il superamento della scolarizzazione e la conciliazione tra l'educazione istituzionalizzata e l'insieme di attività socio-culturali non formali. In sintesi l'educazione permanente dura dalla nascita alla morte e viene compiuta sia in termini strutturali che informali, attingendo conoscenze e abilità dalle più diverse fonti e mira a favorire l'attività autonoma e creativa.

Rassicurante è il superamento di quella concezione, un tempo universalmente accettata, che vede l'educazione come unicamente centrata sulla scuola, quindi sull'istruzione formale, e che crede che l'individuo possa completare la sua educazione nei primi anni di vita e che la capacità di apprendere diminuiscono durante progressivamente con l'avanzare dell'età. Questo è un modello che avrebbe potuto funzionare all'interno di una società statica in cui il fondo di conoscenze conseguito dall'allunno mediante l'istruzione scolastica poteva essere sufficiente a soddisfare le sue necessità per una lunga carriera di lavoro; ma in un'epoca di rapide trasformazioni sociali e culturali, tale modello è diventato insufficiente: viviamo in una società aperta, dove gli aspetti di crescita significativi prendono vita al di fuori del sistema ufficiale di educazione ed assumono un'infinita varietà di forme. Saranno proprio queste trasformazioni culturali, questa continua ricerca del progresso, a salvare il desiderio di imparare nelle nuove e soprattutto nelle vecchie generazioni. Infatti i rapidi progressi della tecnologia e i fenomeni di mobilità geografica e sociale creano una

situazione favorevole all'azione educativa: la domanda e l'offerta di una formazione sono in continuo aumento e la concorrenza dei messaggi educativi scolastici con quelli provenienti da altre fonti di comunicazione e informazione è sempre più percepita e studiata. Pur considerando positivo l'aumento della popolazione scolastica, è da valutare in modo preoccupante l'aumento della disoccupazione giovanile: "Alla scolarizzazione di massa" scrive il Richmond "rimane il compito di affrontare il problema della disoccupazione giovanile di massa che essa stessa contribuisce a creare". Nel nostro Paese ha influito fortemente l'alternativa del rapporto tra livello di studi ed effettivo livello di inserimento professionale: a fronte di una scolarizzazione superiore massiccia, né programmata né indirizzata, non hanno fatto riscontro una congrua creazione di posti di lavoro. La conseguenza è una perdita di credibilità da parte dell'istituzione formale, a favore di un aumento di partecipazione e di interesse verso tutte le forme di educazione non formale promosse dai nuovi soggetti: corsi extrascolastici, divulgazione scientifica e culturale. L'educazione, quindi, non si risolve più nel rapporto fra educando ed educatore, ma implica quell'ordinamento dell'esperienza e della cultura che deve essere finalizzato e organizzato in modo conveniente alle disposizioni personali di ogni individuo, alle esigenze di una nuova generazione che ripone le sue speranze nel progresso e a quelle di una vecchia generazione che necessita di rimanere al passo con i tempi, di crearsi nuove esperienze, di condividere col gruppo quelle passate.

Nel nostro contesto sociale, che sempre più esprime una forte domanda di continuità dei processi formativi sia come aggiornamento, sia come acquisizione di nuove esperienze culturali, sia come abilità operative da esprimere nella vita quotidiana, l'educazione permanente assume un ruolo primario. Essa si propone come espressione, come esigenza e come specificità dei processi di cambiamento sociale sempre più rapidi nella società di oggi. Più in particolare essa assume un ruolo nella ridefinizione dei modi e degli stili di vita sia individuali che collettivi. Più in generale si individua in essa una occasione per superare la rigidità dei percorsi formativi e per proporre alcuni elementi di innovazione. Questa strategia di cambiamento possibile deve interessare soprattutto la struttura universitaria accademica: l'Università italiana tende ad esprimere una concezione della sua utenza che si esaurisce nei soggetti non adulti; in questo scenario l'educazione permanente viene intesa come un'opzione e non come una possibilità caratterizzante.

Molte Università della terza età sono sorte in Italia sulla linea dell'educazione permanente, con lo scopo di offrire alle persone più anziane una serie di proposte culturali libere che permettesse loro di continuare ad imparare e di sentirsi membri attivi di una società in continuo cambiamento. Tutte le Università della terza età mirano a far sì che l'individuo possa invecchiare con successo, raggiungendo e mantenendo autonomia fisica, psichica e socio-economica, e sia pronto ad acquisire e conservare capacità di adattamento, che solo un progetto mirato come questo assicura.

Elena Rozera

## AVVISO: QUOTA SOCIALE

Tutte le Università possono versare la quota per il 2017. Coloro però che non abbiano ancora versato la quota federativa 2016 sono invitati versarla nel più breve tempo possibile. Le quote sociali sia per il 2016 che 2017 sono le seguenti:

- € 100,00 fino a 100 iscritti;
- € 200,00 fino a 300 iscritti;
- € 300,00 oltre i 300 iscritti.

La quota federativa deve essere versata sul c.c.p. 11369360 (codice IBAN: IT 04 K 07601 11800000011369360) intestato a Federuni - Mola di Bari.

**N.B.: Si invitano le università che abbiano versato la quota sia del 2016 che del 2017 ad inviare copia del versamento tramite posta elettronica a [segreteria.federuni@libero.it](mailto:segreteria.federuni@libero.it) o tramite fax al numero 0804745187, in quanto risultano molti versamenti ma la posta non specifica chi li abbia versati, pertanto alcune Università risultano inadempienti nel pagamento della quota sociale.**

---

**INVIAMO NUOVAMENTE SCHEDE STATISTICHE DA COMPILARE PER L'ANNO ACCADEMICO 2016-2017. S'INVITANO TUTTE LE UNIVERSITÀ AD INVIARLA QUANTO PRIMA E PER QUELLE UNIVERSITÀ CHE NON HANNO ANCORA INVIATO I DATI DEL 2015-2016 SI PREGA DI OTTEMPERARE QUANTO PRIMA ANCHE A QUESTA STATISTICA.**

FEDERUNI  
Via Moro, 19  
70042 MOLA DI BARI

2016-17

UNIVERSITÀ (esatta denominazione, indirizzo e telefono)

\_\_\_\_\_

—

\_\_\_\_\_

—

e-mail \_\_\_\_\_ sito \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

C.F. \_\_\_\_\_ Partita Iva (se in possesso) \_\_\_\_\_

anno inizio attività \_\_\_\_\_ anno costituzione giuridica \_\_\_\_\_

legale rappresentante (completo di indirizzo) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

—

\_\_\_\_\_

—

**CONFERMA O VARIAZIONE DEL RESPONSABILE CON CUI TENERE I CONTATTI PERSONALI**

**Nominativo** \_\_\_\_\_

**indirizzo personale** \_\_\_\_\_

**telefono di casa** \_\_\_\_\_ **e-mail** \_\_\_\_\_

**incarico nell'Università** \_\_\_\_\_

**Dati essenziali**

n. di studenti \_\_\_\_\_ : maschi \_\_\_\_\_ femmine \_\_\_\_\_ di cui nuovi \_\_\_\_\_

età media \_\_\_\_\_ n. corsi attuati \_\_\_\_\_

n. seminari/laboratori (lingue, informatica, internet) \_\_\_\_\_ e loro durata in ore \_\_\_\_\_

n. complessivo delle ore di attività \_\_\_\_\_  
(somma totale delle ore di tutti i corsi e laboratori/seminari)

n. docenti \_\_\_\_\_ con retribuzione  sì  no ; alcuni sì, altri volontari

Si prega di distinguere la sede principale dalle periferiche, moltiplicando le schede.  
Se disponibili, inviare ritagli di giornali.



# FEDERUNI

FEDERAZIONE ITALIANA TRA LE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

SAREMO PRESTO ONLINE CON IL NUOVO SITO UFFICIALE!

PER INFORMAZIONI:

**FEDERUNI**

FEDERAZIONE ITALIANA TRA LE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

VIA ALDO MORO, 19 - 70042 MOLA DI BARI (BA)

TELEFONO/FAX: 080 4745187 - CELLULARE: 345 7639099

C.F. 95008680241 - E-MAIL: [INFO@FEDERUNI.ORG](mailto:INFO@FEDERUNI.ORG)

- ❖ E' IN ALLESTIMENTO IL NUOVO SITO DELLA FEDERUNI CHE CONTERRA' OLTRE TUTTE LE NOTIZIE GIA' PRESENTI NEL SITO, AGGIORNAMENTI E NUOVE POSSIBILITA' DI POTER SUBITO RAGGIUNGERE OGNI UNIVERSITA' CREANDO VERAMENTE UN' AMPIA RETE. PER FARE CIO' E' NECESSARIO AGGIORNARE INDIRIZZI, SITI O QUALSIASI ALTRO SOCIAL NETWORK VENGA UTILIZZATO DA OGNI UTE IN MODO CHE CLICCANDO SUL SITO SI ENTRI DIRETTAMENTE IN CONTATTO .
- ❖ LE UNIVERSTA' INVIINO QUANTO PRIMAGLI INDIRIZZI ,I TELEFONINI , I SITI PER AGGIORNARE LE NOTIZIE IN NOSTRO POSSESSO.

## VITA DELLE UNIVERSITÀ

### UTE ASCOLI PICENO

L'università ha concluso il 31° Anno Accademico venerdì 26 maggio presso "Villa Sgariglia" frazione Piagge con l'esposizione delle opere ed elaborati dei corsi di studio e con la Cerimonia di Premiazione dei vincitori del PREMIO INTERNAZIONALE di Poesia e Prosa.

### UTE CANOSA

E' riconfermato per i prossimo triennio il dott. Sabino Trotta. A lui ea tutto il direttivo auguri da tutta la Federuni.

### UTE CONVERSANO

Le UTE di Puglia associandosi all'UTE di Conversano ricordano con affetto l'amico Donato Verna collaboratore instancabile nella realizzazione di validi progetti in rete (rassegna cori natalizi, rassegna teatrale...), membro attivo del comitato delle UTE della regione Puglia, fondatore dell'UTE di Conversano, Presidente della medesima UTE finché non glielo ha più consentito una ineluttabile malattia che lo ha portato via.

### UTE CORMANO

Dopo un intenso anno accademico ,ricco di attività il 18 maggio con la lezione su "Mozart in Italia" tenuta dal Prof. Respighi sull'aria dell' "Ave Verum...." si è concluso il diciassettesimo anno accademico dell'Università di Cormano .  
Dal 31maggio al 6 giugno è stato realizzato il viaggio d'istruzione in Sicilia

### UTE GORGONZOLA

La nuova Presidente è Bottega Ives. A lei gli auguri del Presidente Nazionale di tutte le Università associate FEDERUNI.

### UTE PORCIA

Il Presidente GIORGINI Italo è stato sostituito dalla prof.ssa BIGATON Claudia alla quale vanno gli auguri di un proficuo lavoro.

## UTE PUTIGNANO

L'Università conclude l'anno accademico con numerosissime attività, seminari, tavole rotonde che registrano il successo e l'affermazione dell'UTE sul territorio come è sottolineato dalle testate locali.

## PROPOSTA PER IL NUOVO ANNO ACCADEMICO

### A CURA DELL'AIMS

In occasione della "Settimana Nazionale dei Lasciti" quest'anno l' **AIMS (Associazione Italiana Sclerosi Multipla)** offre gratuitamente una lezione sul diritto successorio impartita da professionisti del settore, ai quali potranno anche, liberamente, fare delle domande. In base agli accordi con il Consiglio Nazionale del Notariato, che collabora e concede il patrocinio all'iniziativa saranno designati su ogni Distretto i Notai relatori disponibili, gli incontri dovranno necessariamente avere luogo nella settimana che va dal 22 al 28 gennaio 2018. Per quanto riguarda giorno preciso e orario, potrà essere scelto dall'UTE, in base a quelle che sono le normali abitudini dell'Università e degli iscritti: dal momento infatti che l'incontro andrebbe inserito all'interno dei programmi didattici, la cosa migliore potrebbe essere **rispettare gli orari e i giorni in cui gli iscritti sono soliti avere lezione**. Al momento, escludendo le Sezioni Provinciali che hanno già attivato delle collaborazioni e quelle che hanno sede dove non ci sono Università associate a Federuni, i territori su cui si potrebbe pensare di collaborare sono:

- Ovviamente Bari (e per la precisione Mola di Bari),
- Lamezia Terme;
- Cosenza;
- Milano e provincia;
- Monza e provincia;
- Piacenza e provincia (ho visto che avete una Università associata che svolge attività molto interessanti a Fiorenzuola d'Arda);
- Roma e provincia
- Brescia e Savona.

Chi è interessato può contattare direttamente: dott. Gabriele Ferretti,

Raccolta Fondi Promozione Lasciti e Grandi Donatori Sede Nazionale AISM Onlus

Via Operai, 40 - 16149 Genova - [gabriele.ferretti@aism.it](mailto:gabriele.ferretti@aism.it) - tel. 010 2713240.